

IMPEGNI DI DIFFUSIONE

Table with 2 columns: Name and Copies. Includes ALLUMIERE (150), GENZANO (900), NETTUNO (300), ALBANO (500), VELLETRI (450), ROCCA DI PAPA (150), MARINO (300), SEGNI (150).

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 30 APRILE 1954

IMPEGNI DI DIFFUSIONE

Viva gli «Amici» delle due sezioni di Civitavecchia, che s'erano impegnati a diffondere 1500 copie il 1° Maggio e ne hanno invece prenotate 2000!

I SUICIDI di Palazzo Wedekind

All'indomani delle elezioni di Castellammare, i dirigenti del Partito repubblicano riconobbero che quanto si era verificato non costituiva un episodio isolato e fortuito, ma rappresentava un nuovo anello della catena di alleanze «locali» tra la D.C. e i monarchici e i fascisti, con i quali ormai si amministrano buona parte dei comuni e delle province del Mezzogiorno e si governano due regioni: la Sicilia e la Sardegna. L'indomani era un'ora di sventura di far «la politica dello struzzo» (La Voce repubblicana, 31 marzo) e di condizionare la politica generale di collaborazione con la D.C. a una più coerente iniziativa democratica nel Mezzogiorno (idem, 5 aprile).

L'URSS SALUTA LA LOTTA DEI POPOLI ASIATICI PER LA INDIPENDENZA NAZIONALE

Molotov parla alla conferenza di Ginevra

«Riconoscere la nuova realtà dell'Asia è la condizione per raggiungere la pace»

I rappresentanti della Repubblica democratica del Viet Nam siederanno al tavolo delle trattative allorché verrà in discussione il problema indocinese

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI GINEVRA, 29. — I delegati alla conferenza di Ginevra, che si è riunita oggi sotto la presidenza del ministro degli Esteri della Thailandia, hanno ascoltato due interventi: quello del ministro degli Esteri dell'Australia e quello del ministro degli Esteri dell'URSS.

Il primo, alla fine di un lungo discorso di tono anticomunista, ha tuttavia ammesso che le elezioni in tutta la Corea sono auspicabili e che le proposte di Nam-ir meritano considerazione e vanno attentamente studiate; quanto a Molotov, egli ha pronunciato un ampio discorso sugli scopi della conferenza, facendo un quadro completo dell'attuale situazione in Asia.

Il fatto che un grande numero di Stati asiatici, come l'India, l'Indonesia, la Birmania, il Pakistan ed altri non partecipino a questa conferenza; ciò non può avere un valore dal punto di vista dell'interesse della pace. Al tempo stesso, non si può del pari sottovalutare il fatto che per la prima volta nel corso degli anni tutte le grandi potenze — Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Repubblica popolare cinese e URSS — prendono parte a questa conferenza. Importa quindi sottolineare particolarmente il fatto che la Repubblica popolare cinese — grande potenza asiatica — potrà recare un contributo ai lavori della nostra conferenza, che vertono sulle questioni attuali su ricordate e sulle questioni dell'Asia.

«Non si può non tener conto della storia della Corea, e in particolare della storia delle lotte del popolo coreano per la sua indipendenza. Si sa che, all'inizio del secolo, l'imperialismo giapponese, con l'appoggio di certi altri Stati, ha fatto annessione della Corea, suo protettorato, e in seguito, si è impostato sulla Corea, diventando padrone assoluto della penisola coreana.

«Questa politica imperialista di aggressione non poteva mancare di provocare una resistenza da parte del popolo coreano. La lotta del popolo coreano per la sua indipendenza, per la sua libertà, era dura ed esigeva sacrificio. Essa si è prolungata nel corso di parecchi anni. Ma, nei tempi in cui viviamo, una politica aggressiva di quel genere non può mancare di scontrarsi nella resistenza decisa di quanti hanno a cuore la loro indipendenza e la loro libertà.



GINEVRA — Molotov entra nel palazzo della conferenza (Telefoto)

Anche la direzione democristiana auspica un'azione contro la bomba H

Mercoledì la Camera discuterà la mozione socialista - Un solenne documento votato dal Parlamento di S. Marino - Dichiarazioni dei Vescovi di Guastalla e di Verona ai partigiani della pace

La mozione presentata dal compagno socialista Berlinguer per la interruzione delle attività di propaganda e di propaganda del governo italiano in proposito, sarà discussa alla Camera mercoledì. Il dibattito avrà certo un ampio sviluppo, ed è presumibile che si interverranno i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. La Camera si pronuncerà sulla mozione con un voto che è grandemente atteso e vivamente sollecitato in tutto il Paese. Di questa attesa e di queste sollecitazioni fa fede il movimento che, contro le armi termonucleari e per un accordo internazionale, continua a svilupparsi incessantemente con l'unanime adesione dei Consigli comunali e provinciali, con le prese di posizione unitarie delle organizzazioni di pur diversa ed opposta ispirazione politica, con il concorso di personalità politiche e religiose di primo piano, con le iniziative popolari e dei partiti della pace.

In questo generale movimento, si è inserita ieri una significativa risoluzione della Direzione centrale della Democrazia Cristiana, riunitasi sotto la presidenza di De Gasperi. Eccoli:

«La Direzione centrale della D. C., avendo presente l'alto insegnamento contenuto nel messaggio pasquale del Sommo Pontefice, e l'attuale situazione di progresso della scienza e della tecnica, minacciano la vita e la civiltà dei popoli; esprime il voto che si realizzi una conferenza internazionale per l'utilizzazione della energia atomica ai fini dello sviluppo economico e del progresso civile dell'umanità».

«E' un documento, come si vede, dove la richiesta di un'interdizione delle armi di sterminio è esplicita e si accompagna, quel che più conta, alla sollecitazione di una cooperazione internazionale per lo scopo, oltreché al voto di una generale e controllata riduzione degli armamenti, di una rinuncia all'uso della forza nelle relazioni internazionali, di accordi per l'utilizzazione pacifica della energia atomica. Da parte democristiana — è facile rilevarlo — è la prima volta che le indicazioni contenute nel messaggio pontificio vengono non solo accettate ma tradotte in un documento politico, ad opportuna rettificazione degli atti di propaganda per una conferenza internazionale sotto controllo internazionale; c) si promuova, avuto anche riguardo alla recente proposta del Presidente Eisenhower, una cooperazione internazionale per l'utilizzazione della energia atomica ai fini dello sviluppo economico e del progresso civile dell'umanità».

«E' un documento, come si vede, dove la richiesta di un'interdizione delle armi di sterminio è esplicita e si accompagna, quel che più conta, alla sollecitazione di una cooperazione internazionale per lo scopo, oltreché al voto di una generale e controllata riduzione degli armamenti, di una rinuncia all'uso della forza nelle relazioni internazionali, di accordi per l'utilizzazione pacifica della energia atomica. Da parte democristiana — è facile rilevarlo — è la prima volta che le indicazioni contenute nel messaggio pontificio vengono non solo accettate ma tradotte in un documento politico, ad opportuna rettificazione degli atti di propaganda per una conferenza internazionale sotto controllo internazionale; c) si promuova, avuto anche riguardo alla recente proposta del Presidente Eisenhower, una cooperazione internazionale per l'utilizzazione della energia atomica ai fini dello sviluppo economico e del progresso civile dell'umanità».

«Questa attività creatrice, svolta nell'interesse del popolo coreano, è stata interrotta da una guerra imposta dall'esterno e dall'intervento militare degli Stati Uniti d'America, e porta a compimento una serie di riforme democratiche di importanza fondamentale, tra cui la distribuzione delle terre dei proprietari feudali e degli antichi agenti dell'imperialismo giapponese ai contadini.

«Questa attività creatrice, svolta nell'interesse del popolo coreano, è stata interrotta da una guerra imposta dall'esterno e dall'intervento militare degli Stati Uniti d'America, e porta a compimento una serie di riforme democratiche di importanza fondamentale, tra cui la distribuzione delle terre dei proprietari feudali e degli antichi agenti dell'imperialismo giapponese ai contadini.

La Camera discuterà presto l'abrogazione della legge truffa

Alla metà di maggio l'elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale

quanto riguarda la RAI, Cassiani ha fatto sommaria giustizia delle documentate accuse mosse dai banchi della opposizione, dicendo che i servizi radiofonici si svolgono in modo corrispondente all'interesse pubblico. Il governo, d'altra parte, non avrebbe nessuna possibilità di controllare le radiotrasmissioni.

Il ministro ha quindi annunciato che saranno migliorati i servizi telefonici; con l'istituzione del sistema «celere» sarà possibile chiamare automaticamente da Roma gli abbonati dei principali capoluoghi di provincia; questi servizi potranno chiamare direttamente qualsiasi abbonato della capitale. Altre centrali automatiche saranno installate anche a Milano e a Genova. Il telefono sarà inoltre diffuso nei piccoli centri e negli scali ferroviari lontani dai comuni.

Finito il discorso del ministro la assemblea ha approvato con 289 voti favorevoli e 202 contrari il bilancio delle Poste.

Alla fine della seduta su richiesta dei deputati socialisti Malagugini e Luzzatto il presidente Gronchi ha dato due importanti annunci. Egli ha detto innanzi tutto che nella settimana che va dal 9 al 16 maggio, per decisione comune dei presidenti delle

due Camere, il Parlamento si riunirà in assemblea unica per eleggere i giudici della Corte costituzionale e della Corte di Cassazione. Inoltre Gronchi ha dichiarato che se entro oggi non avrà esautorato gli interni non commisererà l'esame della proposta Nenni; l'abrogazione della legge truffa, egli potrà tale proposta all'oggi di una delle prossime sedute della assemblea.

Queste decisioni sono state comunicate dopo che i due deputati socialisti avevano fatto notare: 1) che da oltre un mese è scaduto il termine entro il quale la Commissione interni avrebbe dovuto concludere l'esame della proposta Nenni; 2) che sono passati circa sei mesi dal giorno in cui fu sospesa

la votazione per l'elezione dei cinque giudici per la Corte costituzionale.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.

Domani tutti i treni ritarderanno 10 minuti

In segno di protesta contro le arbitrarie misure, contro le sedi sindacali e contro il normale svolgimento dell'attività dei sindacalisti, domani 1. maggio i ferrovieri ritarderanno di 10 minuti l'orario di partenza di tutti i treni. Invece oggi i lavoratori degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato (uffici, depositi, scanti, quadre, ecc) si asterranno dal lavoro per 10 minuti in ogni treno.